



edifici a
energia
QUASI ZERO

 edilportale
il motore di ricerca edile

 archiportale
architettura, design, interior

 agorà

case passive • sostenibili • in classe A

Bari, 19 marzo 2012

Politecnico di Bari

“Il Patto dei Sindaci: il ruolo degli Enti Locali verso il 2020”

ANTONIO LUMICISI, Ministero dell’Ambiente



Verso il 2020



Pacchetto Clima-Energia (20; 20; 20):

- **direttiva 29/2009** (che impone ai settori partecipanti al sistema di Emission Trading – EU ETS - una riduzione congiunta delle emissioni del 21% rispetto ai livelli del 2005);
- **direttiva 28/2009** (che impone il raggiungimento di specifici obiettivi a livello nazionale nell'uso delle fonti di energia rinnovabile da qui al 2020);



burden sharing approvato dalla Conferenza Stato-Regioni

- **decisione 406/2009, denominata Effort Sharing**, (che impone una riduzione del 10% delle emissioni di CO₂ per i settori non coinvolti nel sistema EU ETS).



Mentre il sistema EU ETS viene regolato a livello comunitario, sarà responsabilità del singolo Stato Membro il definire ed attuare politiche e misure per limitare le emissioni nei settori nell'ambito dell'Effort Sharing. I protagonisti che potranno fornire un contributo concreto nell'ambito dell'Effort Sharing sono proprio i Comuni che, aderendo al **Patto dei Sindaci**, si assumono la responsabilità di ridurre il livello di emissioni climalteranti. I principali settori nell'ambito dell'Effort Sharing riguardano **il residenziale, i trasporti, la piccola e media impresa e il settore civile** in generale, proprio i settori ove le città hanno una diretta o indiretta competenza.



Il Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors

Le città utilizzano circa l'80% dell'energia consumata in Europa, generando alti livelli di emissioni di CO₂

1°residenziale; 2°trasporti; 3°industria:
decisione 406/2009, denominata Effort Sharing,
che impone una riduzione media del 10% (13% per l'Italia) delle emissioni di CO₂
per i settori non coinvolti nel sistema EU ETS

Le città devono quindi avere un ruolo nella lotta ai cambiamenti climatici

In base al Piano d'Azione europeo sull'efficienza energetica viene istituito il "Patto dei Sindaci" al fine di impegnare le città (delibera del Consiglio Comunale) nel:

- raggiungere e superare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ al 2020 (principalmente attraverso programmi di EE e FER)
- adottare un Piano d'Azione (SEAP) per il raggiungimento di tali obiettivi
- fornire un Report biennale
- organizzare eventi dedicati (aspetti sociali, consapevolezza dei cittadini)



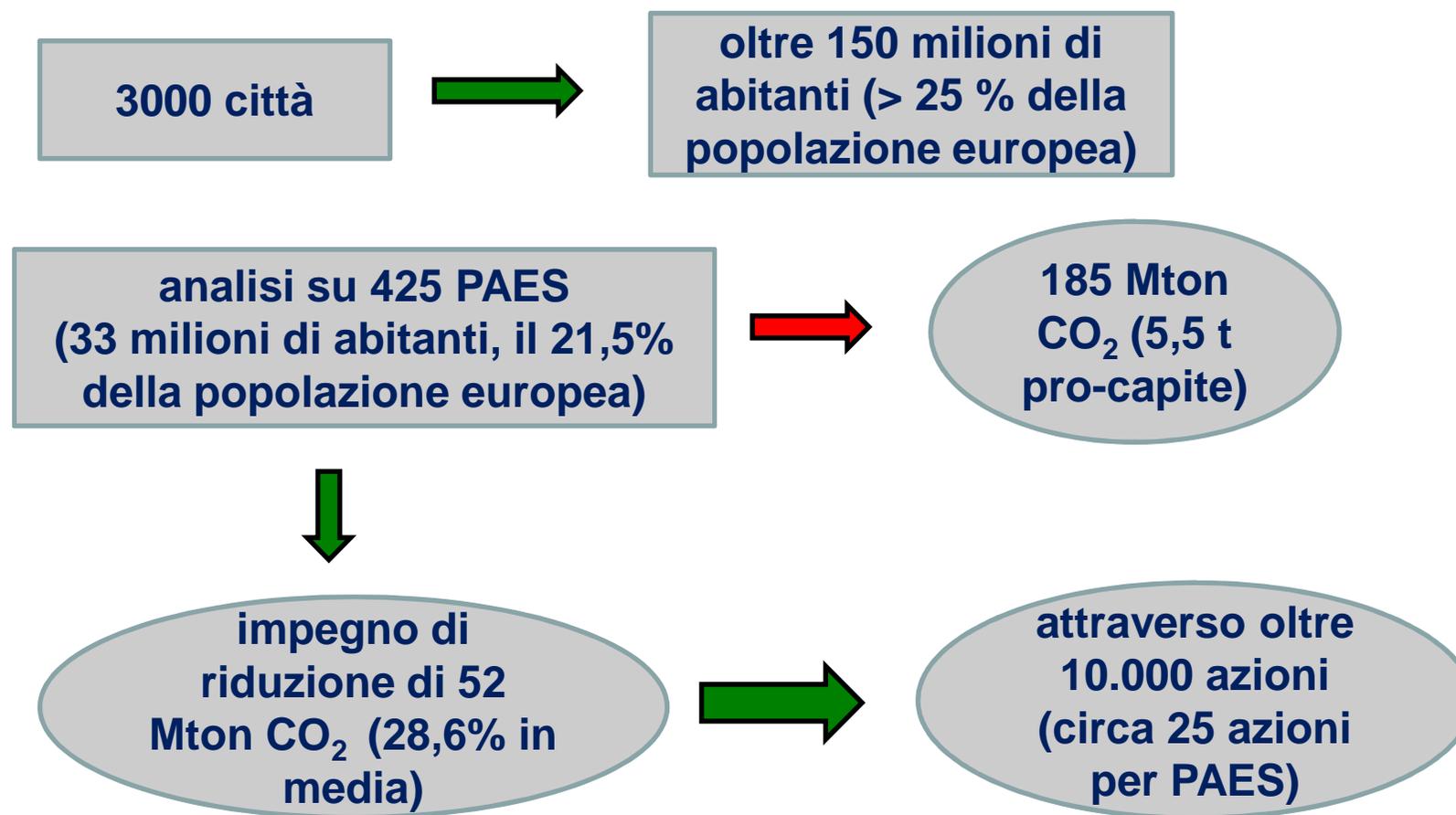
**Circa 3.700
CITTA' EUROPEE HANNO
ADERITO FINORA AL
PATTO DEI SINDACI !!!**



**oltre
155 milioni di abitanti**

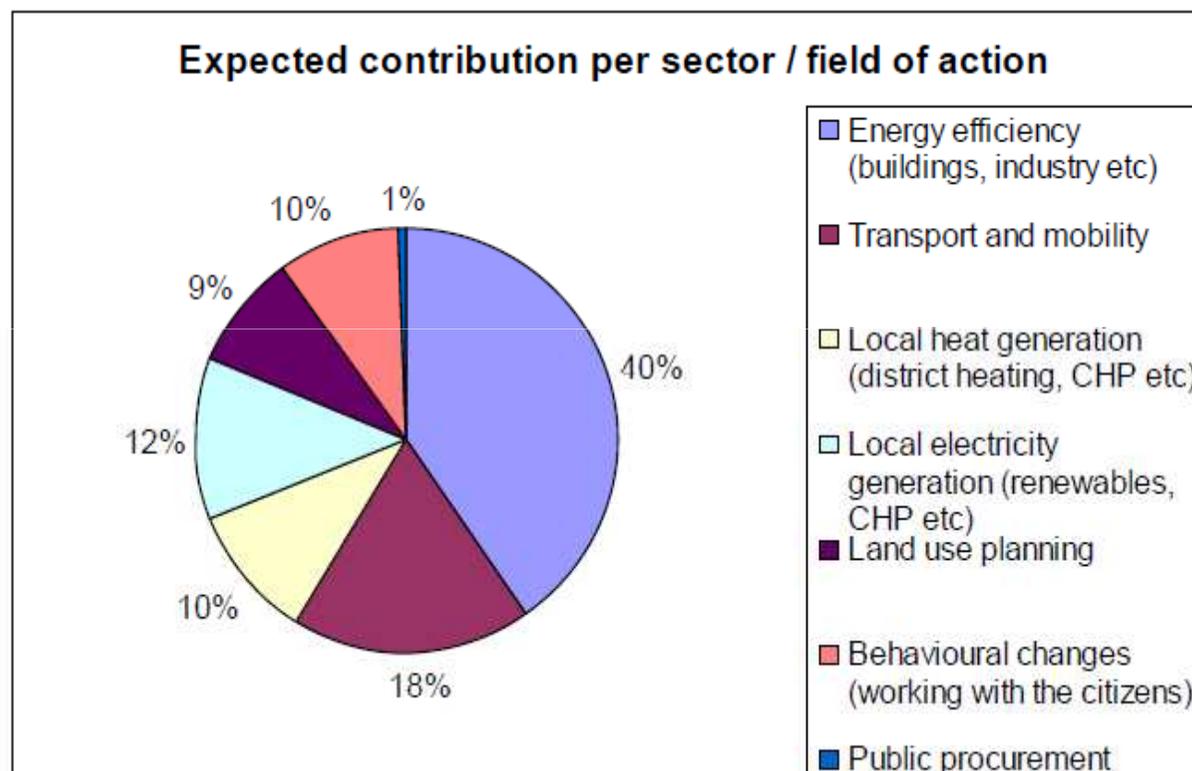


Le prime valutazioni da parte del JRC/CE:





Le prime valutazioni da parte del JRC/CE:





Le città italiane impegnate nel Patto dei Sindaci

1.767 (12/03/2012 h.12.25), tra le quali:

Alessandria, Ancona,

Bari, Benevento, Bergamo, Bologna, Bolzano,

Cesena, Chieti, Como

Ferrara, Firenze, Forlì, Genova,

L'Aquila, La Spezia, Lecce, Lodi, Macerata, Massa
Carrara, Messina, Modena

Napoli, Padova, Pescara, Piacenza, Pisa, Potenza

Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Roma,

Salerno, Taranto, Teramo, Torino,

Udine,

Verona, Viterbo

**324 Comuni (18,3%)
hanno già presentato il proprio
Piano di Azione per l'Energia
Sostenibile (PAES)**



The screenshot shows a web interface with a table of data. The table has multiple columns, including what appears to be municipality names, dates, and numerical values. The interface includes a search bar at the top and various navigation elements.

La distribuzione geografica dei firmatari del Patto dei Sindaci in Europa



STRUTTURE DI SUPPORTO

3 categorie di Strutture di Supporto:

1) **Covenant Coordinators:**

Coordinatori nazionali (**Ministeri, Agenzie energetiche**)

Coordinatori territoriali (**Regioni, Province o aggregazioni di autorità locali**)

Province: AG; AL; AR; BN; BG; BO; CE; CS; CT; CH; KR; FG; GE; GR; IS; AQ; SP; LE; MC; MN; MS; MT; ME; MI; MO; MB; NA; NO; PG; PE; PI; PZ; RG; RM; RO; SA; SS; SV; SI; SR; TE; TO; UD; VE; VI; VR

Regioni: ABRUZZO; PIEMONTE; TOSCANA; SARDEGNA; SICILIA

Comunità Montane: Valle Brembana; Valle Sabbia; Valle Trompia; Media Valle Crati-Serre Cosentine

Unione di Comuni di: Gallura; Tre Territori Veronesi

Aggregazione dei Comuni dell'EST Veronese; **Consorzio** Oltrepo Mantovano; di Bacino Verona Due del Quadrilatero; per lo Sviluppo del Basso Veronese; Autorità di Ambito Sele;

IN ITALIA: 62

2) **Supporters (Associazioni e network di autorità locali)**

- AICCRE
- ALI Comuni Molisani
- Anci Ideali
- Anci Emilia Romagna
- Associazione Borghi Autentici d'Italia
- Climate Alliance Italy
- Città Slow International
- LEGAUTONOMIE: Associazione autonomie locale
- Consorzio CEV
- Coordinamento AG21 Locali italiane
- Nebrodi Città Aperta Network
- Patto Nord Barese Ofantino
- Unione delle Province Italiane (UPI)

IN ITALIA: 13

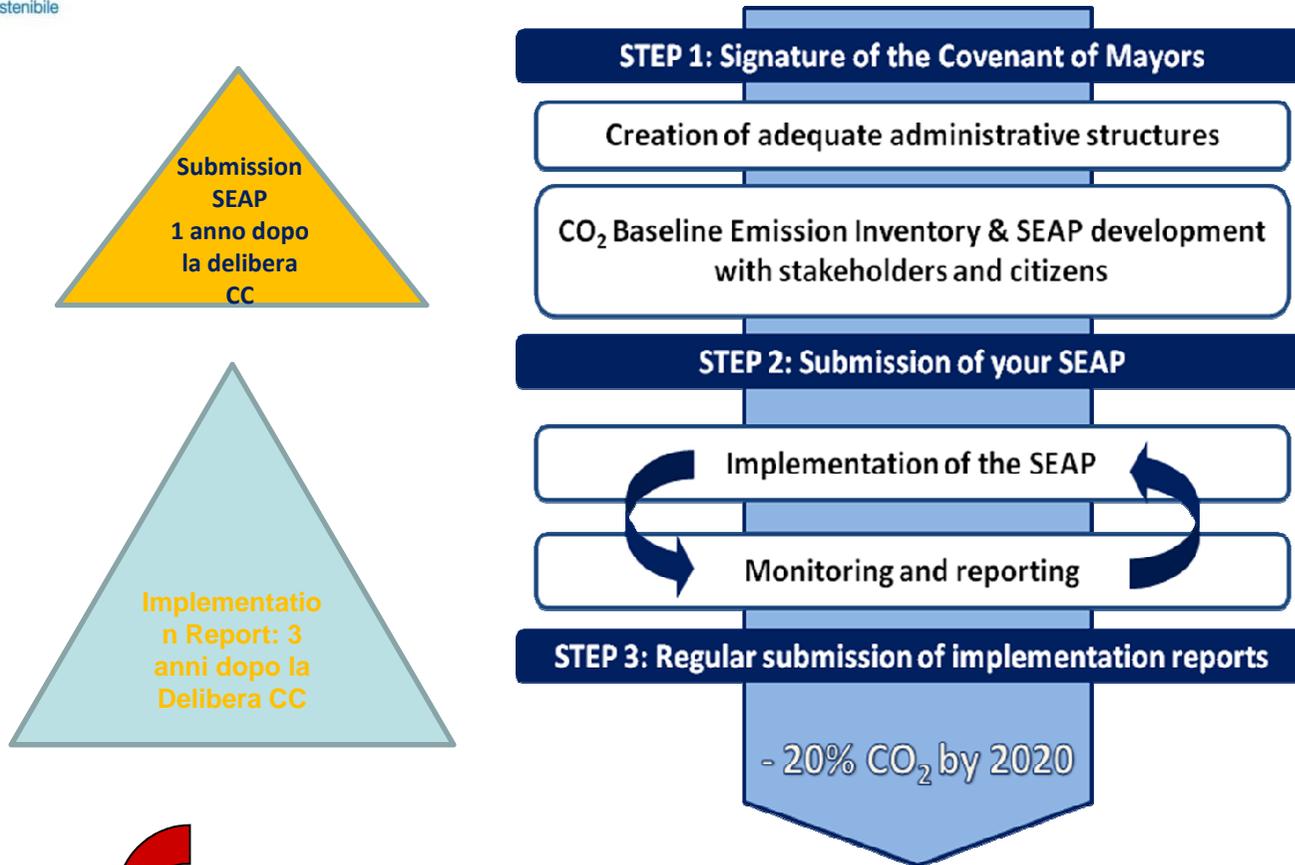
STRUTTURE DI SUPPORTO



3) Associated Partners (Associazioni professionali, ONG, e altre strutture a livello pan-europeo in grado di operare la necessaria sinergia con le aziende private e la società civile e quindi collaborare con i firmatari del Patto dei Sindaci attraverso il supporto tecnologico, incentivi finanziari, iniziative di promozione, ecc.).

IN EUROPA: 17

Patto dei Sindaci: il percorso



Linee Guida SEAP/PAES
(anche in versione italiana)

Patto dei Sindaci: il SEAP (o PAES) le Linee Guida



- 1) **Individuazione target di riduzione CO₂ al 2020** con visione di lungo periodo; aspetti organizzativi e finanziari;
- 2) **Inventario delle Emissioni** nell'anno base per i settori di competenza (edifici, strutture, industrie locali, trasporto)
- 3) **Elenco Azioni** nei settori di competenza

- Scelta libera sulla METODOLOGIA da seguire
- Inserimento Azioni nel settore PUBBLICO e PRIVATO
- Coinvolgimento degli STAKEHOLDERS locali & dei cittadini
- Approvazione formale del PAES dal CONSIGLIO COMUNALE



Approccio perfettamente compatibile affinché il Patto dei Sindaci possa essere formalmente riconosciuto come uno “strumento operativo” in sinergia con le azioni che saranno delineate a livello nazionale



Le risorse economiche a disposizione

ELENA (CE - BEI)

FONDI SETTORIALI: EEEF

BANDI EUROPEI



Bando EIE (67 Meuro; max CE cofinanz. 75%; max 3 anni; almeno 3 entità legali indipendenti in altrettanti Paesi eligibili) **scadenza: 08/05/2012**



**Mobilising Local Energy Investments (MLEI) -
Project Development Assistance (PDA)**

FONDI NAZIONALI (SISTEMA INCENTIVAZIONE E SOSTEGNO RES E EE; BANDI MINISTERIALI; FONDO ROTATIVO KYOTO)



Operativo dal 16 Marzo 2012, speriamo ...



Le risorse economiche a disposizione

FONDI STRUTTURALI (POIEnergia – Regioni Obiettivo Convergenza)

(Modello ABRUZZO: rimodulazione dei fondi dell'Asse Energia del POR FESR 2007-2013: 35 MEURO)

FONDAZIONI BANCARIE



Bando EIE (scad. 08/05/2012)

Una misura specifica per il supporto alle autorità locali:

Mobilising Local Energy Investments (MLEI) - Project Development Assistance (PDA) –

che richiede specifici criteri di eleggibilità:

- Le proposte devono essere presentate da una o più entità legali, ognuna con base in un Paese eleggibile;
- Le proposte devono essere coordinate da un'autorità pubblica locale o regionale (Comune, Provincia, Regione) o da altro organismo pubblico (di norma nei progetti EIE devono essere almeno 3);
- I contributi per AT al progetto, all'interno di questa linea prioritaria, devono portare ad investimenti pari a un fattore minimo di 15;
- Minimo costi per AT pari a €400.000, che portino investimenti per almeno €6.000.000 nei settori delle FER e/o EE. In casi specifici: €200.000/€3.000.000.



Il Fondo ELENA – European Local Energy Assistance

I soggetti italiani al momento beneficiari:

Provincia di Milano:

Provincia di Modena:

Provincia di Chieti:



FONDI NAZIONALI: il FONDO ROTATIVO KYOTO Legge Finanziaria 2007 - (DM 25/11/2008 – G.U.22/4/2009)

- Chi gestisce il Fondo: **Cassa DD.PP – MATTM – ABI**
- Dotazione finanziaria: **600 M€**
- Finanziamenti con tasso fisso agevolato: **0,5%**
- 7 Misure eligibili, principalmente EE e FER
- Beneficiari: **Soggetti pubblici (90%) e privati (70%)**
- **dal 16 Marzo operativo l'applicativo WEB per la presentazione delle domande:**

<http://www.cassaddpp.it/cdp/Areagenerale/FondoKyoto/index.htm>



IL FONDO ROTATIVO KYOTO: le 7 MISURE ELIGIBILI:

- a) **Micro-cogenerazione diffusa:** per l'installazione di impianti per le fonti energetiche, il gas naturale, la biomassa vegetale solida, i biocombustibili liquidi di origine vegetale, il biogas e, in co-combustione il gas naturale-biomassa;
- b) **Rinnovabili:** dedicata all'installazione di impianti di piccola taglia per l'utilizzo di una singola fonte rinnovabile (eolico, idroelettrico, solare termico, biomassa, fotovoltaico);
- c) **Motori elettrici:** per la sostituzione di motori con apparecchiature ad alta efficienza;
- d) **Usi finali:** destinata ad investimenti sul risparmio energetico e l'incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia;
- e) **Protossido di azoto:** che prevede investimenti sui cicli produttivi delle imprese per la riduzione della produzione di tale gas ad effetto serra;
- f) **Ricerca:** destinata al finanziamento agevolato delle attività di ricerca pre-competitiva per lo sviluppo di tecnologie innovative;
- g) **Gestione forestale sostenibile**” volta al finanziamento agevolato di progetti regionali per l'identificazione di interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste.



il FONDO ROTATIVO KYOTO: i Beneficiari

Il Fondo è rivolto a soggetti, di natura **pubblica e privata**, diversamente combinati sulla base delle specifiche Misure di intervento a cui si fa riferimento:

- Le imprese di tutti i settori, comprese le ESCo (Società di servizi energetici);
- Le persone fisiche;
- Le persone giuridiche private, comprese fondazioni e associazioni;
- I soggetti pubblici;
- I condomini, comprendenti almeno 10 unità abitative.

Tali soggetti, attraverso il circuito bancario, potranno ottenere dei **finanziamenti agevolati** che assumono la forma di **prestiti di scopo**, con una durata di max 6 anni (15 anni per i soggetti pubblici), da restituirsi a rate semestrali, costanti e posticipate, con l'applicazione di un tasso fisso estremamente vantaggioso (0,5%) determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (Gennaio 2010).

La **natura “rotativa”** del Fondo deriva dalla capacità di alimentarsi **attraverso le rate di rimborso dei finanziamenti agevolati concessi**.



II FONDO ROTATIVO KYOTO: le tipologie di costo

Le **tipologie di costo** che risultano essere ammissibili e che, pertanto, concorrono alla determinazione del finanziamento agevolato sono:

- a) la progettazione di sistema;
- b) i costi delle apparecchiature;
- c) i costi delle infrastrutture;
- d) i costi di installazione, compresi avviamento e collaudo.

Sono **esclusi i costi di esercizio** (ad esempio: personale, combustibili e manutenzione ordinaria). Fanno eccezione la "Misura ricerca" e la "Misura gestione forestale sostenibile", i cui costi ritenuti ammissibili sono così individuati:

- a) i costi di personale adibito esclusivamente ad attività di ricerca;
- b) il costo di strumenti e attrezzature utilizzati esclusivamente per le attività di ricerca;
- c) il costo di servizi di consulenze, brevetti, know-how e diritti di licenza strettamente necessari ed attinenti all'attività di ricerca;

Esclusivamente per la "misura ricerca" si aggiungono i costi di materiali, forniture e prodotti direttamente imputabili all'attività di ricerca.



il FONDO ROTATIVO KYOTO: il ruolo delle Regioni e Province autonome

Oltre alle modalità generali di accesso al Fondo, il decreto del 25 novembre 2009 dà l'**opportunità alle Regioni ed alle Province autonome** di ricevere le istanze, curare la fase istruttoria ed emanare i provvedimenti di ammissione o diniego avvalendosi di soggetti quali Finanziarie Regionali ed Enti di sviluppo Regionale.

In tal caso, il potenziale beneficiario, residente nella Regione o Provincia autonoma che si avvale di tale facoltà, presenterà istanza alla Finanziaria Regionale o Ente di sviluppo Regionale deputato a svolgere il ruolo sopra descritto e individuato nella Circolare applicativa: **Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Abruzzo e Basilicata.**

Le risorse delle misure di micro-cogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali sono ripartite tra le Regioni.

CDP, Ministero dell'ambiente, ABI e Regioni hanno sottoscritto apposite Convenzioni che regolano i relativi rapporti.



il FONDO ROTATIVO KYOTO: cumulabilità

I benefici del Fondo Kyoto sono cumulabili con i seguenti incentivi e tariffe:

- Incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che consente il riconoscimento e il rilascio dei c.d. **“Certificati verdi”** (art. 2, co. 143-157, della Legge Finanziaria 2008); e degli incentivi previsti dall’art. 24 del d.lgs. 3 marzo 2011, n.28;
- Tariffe incentivanti per la produzione di energia da **impianti solari fotovoltaici** e per lo sviluppo di tecnologie innovative per la conversione fotovoltaica (art. 5, co. 1, lett. g) del Decreto Interministeriale 6 agosto 2010, c.d. **“Terzo Conto Energia”** e art. 5, co. 1, lett. g) del Decreto Interministeriale 5 maggio 2011, c.d. **“Quarto Conto Energia”**);
- Incentivi per la produzione di energia elettrica da **impianti da fonti di energia rinnovabili con potenza nominale non inferiore a 5 MWe** e da impianti previsti dai progetti di riconversione del settore bieticolo – saccarifico (art. 24, co. 3, del d.lgs. n.28/2011);
- Incentivi per la **produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni** (art. 28, co. 1, lett. d), e co. 5 del d.lgs. n.28/2011).

Alcune esperienze maturate nel SETTORE URBANISTICO ED EDILIZIO nell'ambito della campagna SEE-Italia



Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) Concorso “*Energia sostenibile nelle città*”

IV^a Edizione (2011):

- Comune di Padova – “Padova solare”
- Tasca Studio Architetti Associati - “Laboratorio di urbanistica partecipata, piano particolareggiato d'iniziativa pubblica e opere di urbanizzazione area ex mercato ortofrutticolo – Bologna

III^a Edizione (2010):

- Università Degli Studi di Salerno e Comune di Baiano – “Regolamento urbanistico edilizio comunale (Ruec) di Baiano (Av)”
- Studio architetti Cigalotto e Santoro associati” e Comune di Tavagnacco - Variante generale al vigente P.R.G.C. del COMUNE DI TAVAGNACCO e del REGOLAMENTO EDILIZIO
- Studio Gritti Architetti – “Architettura sostenibile a Bergamo, quartiere in classe A”
- Comune di Calenzano - FI e UNICA-Società Cooperativa di abitazione - “Riqualificazione Dietropoggio”

II^a Edizione (2009):

- Comune di Copparo (Fe) – Piano strategico promosso dall'Associazione dei Comuni del Copparese
- Comune di Bergamo con CRDS Architetti – Progetto ECOSì

I^a Edizione (2008):

- Comune di Bologna – Il PEC applicato al Piano Strutturale
- Comune di Faenza (Ra) – S. Rocco, quartiere sperimentale sostenibile

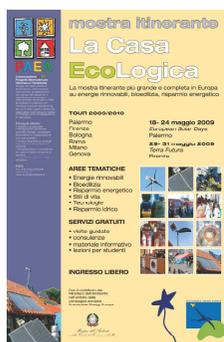


Alcune esperienze maturate nel SETTORE URBANISTICO ED EDILIZIO nell'ambito della campagna SEE-Italia



Associazione PAEA

- Corso di formazione CASE PASSIVE ed edifici ad alta efficienza energetica;
- Studi di fattibilità per la realizzazione/ristrutturazione di edifici a emissioni zero;
- Tour della Casa EcoLogica: mostra didattica sulle fonti rinnovabili, efficienza energetica, uso razionale dell'energia, materiali sostenibili, ecc.



Alcune esperienze maturate nel SETTORE URBANISTICO ED EDILIZIO nell'ambito della campagna SEE-Italia



Provincia di Bolzano



EURAC
research

- **Progetto CASANOVA: quartiere sostenibile**
- **ENERTOUR: visite guidate con esperti ad impianti ed edifici sostenibili**
- **Brochure Fonti Rinnovabili**



Alcune esperienze maturate nel SETTORE URBANISTICO ED EDILIZIO nell'ambito della campagna SEE-Italia



AGENZIA PROVINCIALE PER L'ENERGIA DI UDINE: azioni di formazione e promozione dell'energia sostenibile

ARPAV: azioni di informazione sul risparmio energetico in ufficio

COMUNE DI LODI: azioni di formazione e informazione sui temi energetici

COOPERATIVA S.F.CABRINI 2: progetto "Le Sorgenti"

GRUPPO LOCCIONI: Leaf House

... e diverse altre ancora ... www.campagnaSEEItalia.it





GRAZIE PER L'ATTENZIONE !!!

(lumicisi.antonio@minambiente.it)



Bari, 19 marzo 2012

Politecnico di Bari